LA VOCE DEGLI ANZIANI

SSR CSA
Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

SVS ASA
Schweizerischer Verband für Seniorenfragen
Association Suisses des Aînés (ASA)
Associazione Svizzera degli Anziani (ASA)

VASOS FARES
Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz, 3000 Bern
Fédération des Associations des retraités et de l'entraide en Suisse, 3000 Berne
Federazione associazioni dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera, 3000 Berna

Marzo nº 1/2022

ETÀ E SALUTE

In questa edizione...

Giubileo: 50 anni del ASA

Telemedicina

L'iniziativa di cure infermierstiche: reazioni

Disuguaglianza nella vecchiaia

Impegno nonostante i rischi

Editoriale

Bea Heim, Copresidente CSA

Tempi turbolenti

La pandemia ci tiene ancora sulle spine. Ci ricorda quanto siamo vulnerabili e dipendenti gli uni dagli altri. Una crisi così profonda può essere superata solo insieme, se noi, giovani e vecchi, restiamo uniti, perché la solidarietà non è compito dello Stato. È una nostra responsabilità. Ecco perché noi, come generazione anziana, partecipiamo, con spirito di solidarietà, alla soluzione delle sfide della società.

C'è stata, e purtroppo continuerà ad esserci, molta sofferenza durante questo periodo di pandemia, ma c'è anche molta solidarietà sia da parte degli anziani e che giovani, che sono stati privati di molte cose di cui si ha bisogno in giovane età. È piacevole vedere che il divario di cui si parla spesso tra giovani e vecchi è molto meno profondo di quanto molti pensino. In futuro potremo continuare a contare su questo, a condizione di non perdere di vista i grandi problemi della società come il rischio di povertà tra gli anziani, la digitalizzazione e il cambiamento climatico.

Avevamo davvero bisogno di una pandemia per renderci conto dell'urgenza del problema delle cure assistenziali?

E cos'altro serve per affrontare le discriminazioni nei confronti degli anziani e quelle che affrontiamo quasi quotidianamente in molti settori? Tutto questo è nell'interesse delle future generazioni di anziani, in particolare i giovani.

> **Avevamo davvero bisogno di una pandemia per renderci conto dell'urgenza del problema delle cure assistenziali?**
> *Bea Heim*

Il CSA si impegna su tutti questi temi in collaborazione con le organizzazioni che ne fanno parte e che dispongono di competenze, conoscenze professionali e di una ricca esperienza di vita a beneficio dei cittadini anziani di questo Paese.

Il mio co-presidente ed io vorremmo ringraziare tutti per il grande impegno e il lavoro volontario svolto durante l'anno. Accogliamo un nuovo anno che ci auguriamo ci liberi dalla pandemia. Questo ci permetterà di contribuire ancora più efficacemente insieme alla soluzione dei grandi compiti del futuro.

Sommario

2	Editoriale
3	Volontariato nonostante i rischi?
4	Assicurazioni sociali: le diseguaglianze dell'età
5	Irrisolto: il finanziamento delle cure agli anziani
6	Iniziativa sulle cure infermieristiche - Reazioni!
7	Novartis: associazione dei pensionati
8	La telemedicina: è il futuro degli anziani?
9	Iniziativa contro la discriminazione: un nuovo inizio.
10	La sessualità degli anziani e i limiti della tolleranza
11	Covid-19: isolamento e solitudine
12 15	ASA, Jubileo 50 anni

IMPRESSUM

Editore:
Consiglio Svizzero degli Anziani (CSA):
Copresidenzia:
Bea Heim & Roland Grunder

Associazione Svizzera degli Anziani (ASA):
Karl Vögeli, Präsident

Federazione associazione dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera (FARES):
Bea Heim, Päsidentin

Layout & Stampa:
Comarg GmbH, Aigle

Redazione:
SSR: Reinhard Hänggi
SVS Denise Moser
VASOS: Inge Schädler

Administrazione:
Sekretariat SSR
Kirchstrasse 24
CH-3097 Liebefeld /BE

info@ssr-csa.ch
www.ssr-csa.ch

©ssr-csa

Unterstüzt von/Soutenu par /Sostenuto da

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Lingue DE/FR/IT
La Voix des Seniors
Die Stimme der Senioren
La Voce degli Anziani

Impegno nonostante i rischi?

Relazione sul progetto: Conseguenze della pandemia COVID-19 per gli anziani volontari e il loro impegno

Dott. Mario Störkle, Prof. Scuola Universitaria Superiore di Lucerna

Da quando è scoppiata la pandemia di COVID-19, talvolta gli anziani volontari non sono più in grado di svolgere i loro impegni se non in misura limitata, dato che rientrano nel gruppo a rischio a causa della loro età. Tuttavia, hanno trovato il modo di continuare a fare volontariato nonostante il rischio e il distanziamento sociale. Uno studio della Scuola Universitaria Superiore di Lucerna ha esaminato come l'impegno degli anziani nel volontariato

Con l'inizio della prima ondata di COVID-19 nel marzo 2020, molte persone anziane (di solito di 65 anni e più) sono state costrette a limitare il loro impegno nel volontariato e la loro partecipazione sociale, poiché le autorità svizzere le hanno classificate come un gruppo a rischio che doveva essere protetto dal contagio. Un team di ricerca della Scuola Universitaria Superiore di lavoro sociale di Lucerna, diretto da Mario Störkle, Stephan Kirchschlager e Meike Müller, ha indagato come questa misura abbia influenzato lo sviluppo dell'impegno nel volontariato tra gli anziani in Svizzera durante le prime due ondate di COVID. Il team ha intervistato più di quattrocento persone anziane in Svizzera che sono coinvolte nel lavoro volontario.

I risultati hanno mostrato che, proprio all'inizio della prima ondata, molti anziani hanno interrotto il loro impegno o lo hanno ceduto a persone più giovani. Tuttavia, alcuni degli intervistati sono stati in grado di continuare a fare volontariato nonostante la pandemia, per esempio se le attività potevano svolgersi online via Internet o se potevano essere eseguite nel rispetto delle misure di protezione. Per contro, durante la pandemia, alcune delle persone coinvolte hanno anche messo fine al loro impegno in modo permanente.
Da metà ottobre 2020 in poi, durante la seconda ondata di Coronavirus, le attività dei volontari sono state interrotte meno di frequente rispetto alla prima ondata di marzo 2020.

I volontari si sono apparentemente adattati rapidamente alla nuova realtà e con le misure di protezione messe in atto, si sono sentiti più al sicuro.

Per quanto riguarda l'assegnazione degli anziani al cosiddetto gruppo a rischio, l'immagine degli anziani impegnati è un po' ambigua. Mentre alcuni rifiutano una classificazione globale, perché non si considerano appartenenti a un gruppo a rischio, uno status che non è compatibile con l'immagine che hanno della loro "vecchiaia attiva". Lo considerano discriminatorio e persino deresponsabilizzante. Altri, invece, non ci vedono alcun problema.

> I volontari sembrano essersi adattati rapidamente alla nuova realtà.
>
> *Dott. Mario Störkle*

Dott. Mario Störkle, sociologo M.A., libero docente, ha in carico dei corsi ed è responsabile di progetto presso l'Istituto per lo sviluppo socio-culturale della Scuola Universitaria superiore di lavoro sociale di Lucerna. Dirige il modulo "Età, generazioni e cambiamento demografico". La sua ricerca si concentra sulla vecchiaia, il volontariato e lo sviluppo sociale e spaziale delle città e dei quartieri.

Contatto: eMail: mario.stoerkle@hslu.ch

www.hslu.ch/de

Maggiori informazioni sul progetto "Conseguenze della pandemia da Coronavirus per i volontari anziani e il loro impegno" e la relazione finale sono disponibili su:

www.hslu.ch/dech/hochschuleluzern/forschung/projekte/detail/?pid=5620

Assicurazioni sociali: «Diseguaglianze nella vecchiaia»

Inge Schädler, CSA Presidente dell'unità FARES, Membro del comitato CSA

Ancora una volta, c'è il rischio che la previdenza di vecchiaia rischi di affrontare un nuovo ribasso. Il Parlamento mette in pericolo l'avvenire delle assicurazioni sociali del nostro Paese in modo irresponsabile.

Per più di un quarto di secolo, il necessario adattamento dell'AVS non è stato possibile. Vari referendum hanno costantemente respinto le riforme proposte. Anche se la previdenza di vecchiaia è stata in cima alla lista delle preoccupazioni per anni, la maggior parte della gente ha respinto i progetti perché non garantiscono una vita decente nella pensione.

Tutti vogliamo vivere bene il più a lungo possibile. Ma questo richiede il tipo di previdenza di vecchiaia che è sancito dalla Costituzione all'articolo 112 2/b:
"Le rendite devono coprire adeguatamente il fabbisogno vitale". Purtroppo, oggi questo non avviene per più di 600.000 persone anziane. Molti di loro devono chiedere prestazioni supplementari non appena vanno in pensione per poter sbarcare il lunario. La sola AVS semplicemente non è sufficiente per vivere.
La riforma di "AVS 21" e della previdenza professionale (LPP) è stata discussa durante la sessione invernale delle Camere federali (19.11.-17.12.2021).

Previdenza professionale LPP
Il Consiglio Nazionale (CN) ha minato notevolmente il compromesso dei sindacati e dell'associazione degli imprenditori:
Il tasso di conversione deve essere abbassato dal 6,8% al 6%, senza compensare la perdita delle pensioni per i bassi salari. Questo colpirebbe in particolare le donne nel segmento dei salari bassi. È anche possibile che venga prevista una riduzione delle pensioni.

Il progetto deve ancora passare attraverso il Consiglio degli Stati (CDS), dove ci si può aspettare alcuni miglioramenti, seppure non significativi.

AVS 21
In questa riforma, il Consiglio degli Stati (CDS) ha deciso di portare l'età pensionabile delle donne a 65 anni. Anche qui, le compensazioni proposte nel progetto vedono una drastica riduzione e, ancora una volta, con conseguenze negative per le persone nel segmento dei salari bassi.

Anche se tutti i partiti hanno sempre sostenuto che non ci sarebbero stati tagli alle pensioni, questa promessa viene spudoratamente ignorata.

Purtroppo, c'è da aspettarsi che il referendum sul progetto dell'AVS venga presentato di nuovo e che l'attuale riforma dell'età non trovi di nuovo il favore del popolo. È quindi urgente cambiare la nostra mentalità e trovare modelli che risolvano i problemi.
Le attuali proposte del Parlamento sono più che dubbie; potrebbero persino portare la vecchiaia a diventare una trappola di povertà per molti, invece di una ben meritata pensione spensierata.

Gli scenari di rottamazione, sul lungo termine, non portano a una garanzia sostenibile della nostra previdenza di vecchiaia. Cerchiamo di avere il coraggio di forgiare dei compromessi accettabili, alla collaudata maniera svizzera. Questo è nell'interesse di tutta la nostra società, giovani e meno giovani.

Prestazioni intellettuali da record in età avanzata

Werner Blum, membro del gruppo Politica sociale della FARES

"Vantaggio dell'età: L'esperienza richiede tempo"
Ludwig Hasler, filosofo/autore

Nella nostra cerchia, talvolta incontriamo persone che malgrado la loro tarda età sviluppano una vitalità e un'energia eccezionali.
Non molto tempo fa, si pensava che con l'età il nostro cervello si indebolisse lentamente ma irreversibilmente. Tuttavia, Mathias Klinger, capo del laboratorio di sviluppo cognitivo dell'Università di Ginevra, ritiene che la nostra capacità intellettuale si indebolisca solo per il fatto che, in quanto anziani, la usiamo meno.

I nostri neuroni funzionano come i muscoli. Se li usiamo regolarmente e duramente, non perderanno la loro vivacità. Certamente, i giovani sono più attivi quando si tratta di analizzare una situazione, ma le persone più anziane trovano più facile adattarsi con successo all'ambiente esistente. L'intelligenza cristallina, in altre parole l'esperienza di vita, li aiuta. I visionari raramente sono giovani.

Finanziamento della presa in carico di persone anziane: Un problema non risolto in Svizzera

Lukas Bäumle, membro del Comitato e delegato all CSA

L'assistenza non è sinonimo di cure e le cure non sono sinonimo di assistenza. In pratica, nemmeno i professionisti della sanità fanno una distinzione. Mentre i costi della sanità sono coperti per legge sull'assicurazione malattia tramite l'assicurazione di base obbligatoria, i costi della presa in carico non sono finanziati.

Due esempi tratti dalla vita di tutti i giorni lo dimostrano in modo inequivocabile.
La vedova B., anziana di 80 anni, vive sola nella sua casa. A causa di diverse malattie, ha motricità e respirazione limitate. Il servizio assistenziale e di cure a domicilio dedica 50 minuti al giorno in trattamenti i cui costi sono presi in carico dalla cassa malattia. Nessuno si prende in carico le prestazioni assistenziali, come la compagnia, l'accompagnamento nelle brevi passeggiate o il coordinamento con il medico di famiglia. I servizi di assistenza e cure a domicilio hanno sempre tempi ristretti e possono fornire solo cure e trattamenti di base, ma non assistenza.

Per quanto riguarda la signora A., non ha famiglia e da due mesi vive in una casa di risposo. Attualmente, ha bisogno di circa 120 minuti di trattamento al giorno, i cui costi sono a carico della cassa malattia. Il resto della giornata sono dedicate a ore di terapia, i cui costi sono a carico della casa di cura tramite la copertura del deficit. Il personale spesso non ha il tempo di occuparsi della signora A., che viene così abbandonata a se stessa.
Mentre l'assistenza medica è coperta dai fondi di assicurazione sanitaria, c'è una grande lacuna per quanto riguarda l'assistenza agli anziani.

"Più di 620.000 persone oltre i 65 anni non ricevono l'aiuto necessario!

Prof. Dott. Carlo Knöpfel

Secondo uno studio del professor Carlo Knöpfel (1), più di 620.000 persone oltre i 65 anni in Svizzera, a casa o in istituzioni, non ricevono il sostegno necessario. Mancano fino a 20 milioni di ore di assistenza all'anno, il che equivale a 0,8-1,6 miliardi di franchi. La presa in carico degli anziani ricade attualmente in gran parte sulla persona. Coloro che hanno bisogno di sostegno o lo pagano di tasca loro o devono farne a meno.

Perché c'è un tale bisogno di inquadramento? Una ragione è il cambiamento sociale:
i parenti sono sempre meno in grado di assumersi compiti di assistenza, perché le famiglie hanno meno figli o nessun e le distanze geografiche tra i parenti sono maggiori.

Ci sono anche fattori economici:
Finora, gran parte della presa in carico dei parenti è stato svolto dalle donne.

Tuttavia, con l'aumento della percentuale di donne che lavorano, esse hanno sempre meno tempo da dedicare ai compiti assistenziali. A causa degli sviluppi demografici, il bisogno di assistenti familiari continuerà ad aumentare.

Photo Caritas Suisse

La cura deve essere finanziariamente sostenibile. Varie organizzazioni, tra cui il CSA, e politici di tutte le parti hanno richiamato l'attenzione della Confederazione sull'attuale situazione intollerabile. Diversi esperti hanno già proposto delle soluzioni.
La conclusione è che c'è un deficit di finanziamento sia nel settore ambulatoriale che in quello ospedaliero, e che c'è un conseguente bisogno insoddisfatto di presa in carico. Se questa lacuna può essere colmata, almeno in piccola misura, si può supporre che ciò eviterebbe l'ospedalizzazione d'emergenza e ritarderebbe i ricoveri in istituti. Questo si tradurrebbe in un valore aggiunto economico.

Dopo l'attuazione da parte dei politici della conciliazione tra bambini e vita lavorativa nel corso degli ultimi anni, la questione della conciliazione tra lavoro e presa in carico dei genitori e dei suoceri sarà una questione centrale degli anni a venire, così come lo sarà il modo in cui lo Stato può dare un suo contributo affinché ciò avvenga. Il Consiglio svizzero degli anziani, CSA, lavorerà intensamente su questo tema e svilupperà soluzioni corrispondenti insieme ad altri partner per esercitare pressioni a livello politico.

*(1) **Costi e finanziamenti per una buona assistenza in vecchiaia** del prof. Dott. Carlo Knöpfel su incarico della Fondazione Paul Schiller.*

Iniziativa per cure infermieristiche forti: reazioni!

La chiara accettazione dell'iniziativa infermieristica è un gradito voto a favore della valorizzazione delle professioni sanitarie. Tuttavia, questo risultato non è sorprendente, poiché in 45 anni di esperienza professionale, i caregiver sono sempre stati tenuti in grande considerazione dai pazienti, dai parenti e dalla società in generale. Il problema è che questa stima non si riflette nei salari e nelle condizioni di lavoro.
Questa è la responsabilità ricade sui politici, che stabiliscono le condizioni quadro per il finanziamento dei servizi di cura. *Elsbeth Wandeler*

Cosa ne pensano i politici?

Yvonne Ribi
Direttore dell'Associazione svizzera delle infermiere

Qual è stata la sua prima reazione dopo il risultato della votazione?

" Siamo estremamente lieti che gli elettori stiano inviando un segnale così chiaro di stima nei confronti delle persone dedite all'assistenza".

Quali sono le sue richieste concrete alla politica che devono essere attuate rapidamente?

"Il Consiglio federale e il Parlamento devono ora mettersi al lavoro. L'obiettivo è quello di attuare al più presto una strategia di formazione, di miglioramento delle condizioni di lavoro e di garanzia di disponibilità sufficiente di infermieri e infermiere a tutti i livelli e in tutte le istituzioni per curare i malati e gli infermi".

Barbara Gysin
Consigliere nazionale, PS ZH

Come ha reagito dopo l'annuncio del risultato della votazione del 28.11.2021 ?

"È un'immensa gioia e un successo storico per gli infermieri e il personale assistenziale. Ora questo deve tradursi in miglioramenti duraturi per tutti".

Cosa si aspetta ora dalla politica?

"Considero l'introduzione di un NursePatientRatio, vale a dire una percentuale di personale obbligatorio a tutti i livelli, una misura importante e applicabile in tempi rapidi per migliorare le condizioni di lavoro. Per quanto riguarda gli altri miglioramenti, le soluzioni devono essere elaborate insieme alle parti sociali.
In seguito, si può lanciare la campagna di formazione, riprendendo il controprogetto e attuandolo già quest'anno".

Laurent Wehrli
Consigliere nationale, PLR VD
Co-presidente ARTISET

Come ha reagito dopo l'annuncia del risultato della votazione del 28.11.2021 ?

In modo ambivalente: il sì all'iniziativa sulle cure infermieristiche è un sì al rafforzamento delle cure infermieristiche. Ma d'altra parte, significa anche che questa decisione ritarderà la risoluzione del problema della carenza di personale qualificato, poiché ora dobbiamo aspettare la legge esecutiva di questa iniziativa, che richiederà diversi mesi o addirittura anni!

Cosa si aspetta ora dalla politica ?

Il "sì" all'iniziativa sulle cure infermieristiche è un mandato ai politici per rafforzare le cure infermieristiche al momento dell'attuazione di questa iniziativa. Poiché colmare la carenza di personale qualifi-cato, in particolare, non può aspettare, gli elementi principali della controproposta, politicamente indiscutibile, dovrebbero essere attuati il più rapidamente possibile. Per le altre parti dell'iniziativa sulle cure, è necessaria un'implementazione sostanziale e orientata alla fruibilità.

Christophe Clivaz
Consigliere national,
I Verdi VS

Qual è stata la sua prima reazione dopo il risultato della votazione?

Mi ha fatto molto piacere vedere che l'eccellente lavoro svolto dagli infermieri, che è stato messo in particolare evidenza dalla pandemia in corso, ha certamente contribuito a convincere la maggioranza della popolazione a sostenere l'iniziativa. Va sottolineato, infatti, che è raro che un'iniziativa popolare venga accettata.

Cosa si aspetta ora dalla politica ?

La chiara accettazione dell'iniziativa è un chiaro mandato al Consiglio federale e al Parlamento per affrontare rapidamente e seriamente la situazione allarmante nel settore dell'assistenza. L'offensiva in materia di formazione deve quindi essere accompagnata anche da un miglio-ramento delle condizioni di lavoro. Spero che il Consiglio federale s'impegni presto a presentare un progetto di legge al parlamento per l'applicazione dell'iniziativa e che i parlamentari borghesi non si oppongano.

Save the Date

Segnate già oggi questa data.

Conferenza:
cure integrate, un modello per il futuro

Mercoledì 22 giugno 2022 10.30 alle 16.45 circa
Organizzato dai gruppi di lavoro della FARES

Già nel novembre 2019, il modello di vita e di cura 2030 di Curaviva è stato presentato all'assemblea dei delegati FARES e ha incontrato grande interesse. Sociale e Sanità ha di nuovo lavorato sull'argomento e presenterà modelli concreti in occasione di una conferenza il 22 giugno. La consigliera nazionale Barbara Gysi presenterà il processo concreto di attuazione e Ralph Bürge, direttore del Lindenhof di Oftringen, ci farà scoprire gli aspetti pratici quotidiani delle "cure integrate"

Associazione dei pensionati di Novartis : "Fare insieme cose straordinarie"

Guido Burkart, Presidente

L'Associazione dei pensionati di Novartis, politicamente e religiosamente neutrale, è stata fondata nel 1999, tre anni dopo la fusione di Sandoz e Ciba-Geigy. Questa associazione volontaria riunisce i pensionati di Novartis, Ciba-Geigy, Clariant, BASF, Huntsman, Syngenta e altre aziende delocalizzate da Novartis, nonché i loro rappresentanti in Svizzera.

Cosa facciamo ?

Promuoviamo e coltiviamo la cordialità e la collegialità, prima di tutto. I nostri circa 3.500 membri hanno accesso a eventi culturali, informativi e sociali, nonché a una vasta gamma di attività sportive. Le offerte devono corrispondere ai bisogni e alle diverse possibilità della generazione over 60.

Il Presidente Guido Burkart sulla "discussione intergenerazionale" !

Il nostro motto "Insieme facciamo cose straordinarie" sottolinea questo obiettivo. Inoltre, con il nostro dipartimento "Politica degli anziani", esercitiamo da anni anche un'influenza mirata sulle organizzazioni di anziani politicamente attive a livello cantonale, regionale e nazionale. L'attenzione si concentra su questioni che riguardano i pensionati di tutti gli ex datori di lavoro. Attualmente, siamo membri della ASA (Associazione svizzera degli anziani) e dell'ASNO (Associazione degli anziani della Svizzera nord-occidentale). Dal 2010, la RNA ha un rappresentante nello CSA (Consiglio svizzero degli anziani). Nel cantone di Basilea Città siamo rappresentati dalla Conferenza degli anziani di Basilea 55+ e nel cantone di Basilea Campagna dalla *Interessengemeinschaft Senioren Baselland* (IGSBL).

Abbiamo sviluppato la nostra strategia per l'orientamento della politica degli anziani nel 2020/2021 nell'ambito di un workshop per i membri e l'abbiamo ampiamente sostenuta attraverso un sondaggio online. Concentriamo l'utilizzo delle nostre limitate risorse sulle priorità cantonali e regionali. Ciò che otteniamo lo comunichiamo regolarmente ai nostri membri.

NPV Novartis Pensionierten Vereinigung
Gemeinsam Aussergewöhnliches unternehmen

Ciò che ci aspettiamo dalla politica nazionale degli anziani?

Per continuare ad essere coinvolti nella politica nazionale della terza età, si dovrebbero prendere in considerazione delle ottimizzazioni. Le strutture del Consiglio svizzero degli anziani (CSA), create vent'anni fa e attraverso le quali gli anziani possono far sentire la loro voce al Consiglio federale su questioni di loro interesse, dovrebbero essere modernizzate, snellite e rese più flessibili. Inoltre, dovrebbe essere coinvolta una base più ampia in tutta la Svizzera.

Al fine di fare un uso più efficiente delle risorse umane disponibili, a volte limitate, sembra ragionevole per la nostra associazione si concentri su questioni che sono percepite come sfide attuali dalla popolazione degli anziani, come la discriminazione per l'età, l'attacco agli anziani e la digitalizzazione. Dovremmo lasciare le questioni che riguardano principalmente le future generazioni di pensionati, come il futuro finanziamento dei fondi pensione, a coloro che dovranno vivere con questi problemi in futuro.

Molti anziani vogliono utilizzare la telemedicina. E voi ?

Roland Grunder, membro ospite del Consiglio ASA e Copresidente CSA

Cos'è la « telemedicina » ?

È una medicina praticata a distanza in cui il medico e il paziente non sono seduti uno di fronte all'altro, ma comunicano attraverso un sistema elettronico, come uno smartphone, un computer, un tablet, collegato a Internet o tramite video. È soprattutto un modo per contattare il proprio medico in pochi minuti. Il medico, grazie alla sua capacità di ascolto e a domande molto precise, sarà in grado di stabilire una diagnosi presunta, prescrivere i farmaci e monitorare lo stato di salute del paziente. La telemedicina può assumere molte forme, come la **teleconsultazione** che permette al paziente di ottenere un parere medico a distanza da parte del proprio medico curante. Il video permette al medico di esaminare, all'occorrenza, il fondo della gola, un gonfiore, un foruncolo o un altro sintomo, permettendo di stabilire una diagnosi e determinare una prescrizione.

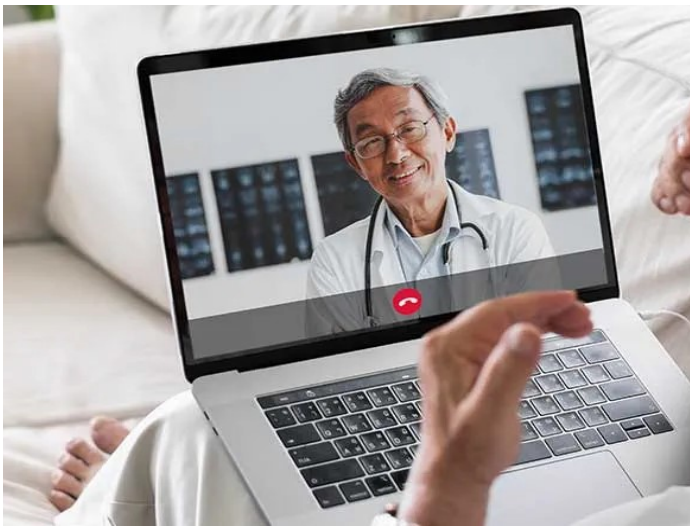
Tramite la **telesorveglianza**, il medico potrà sorvegliare l'evoluzione dello stato di salute del suo paziente, in particolare grazie ai risultati di analisi che avrà ricevuto per e-mail.

Infine, la **tele-valutazione** fornirà al medico un mezzo per consultarsi con dei colleghi specialisti per un parere medico o una diagnosi più avanzata.
Gli anziani sono molto propensi a utilizzare i servizi sanitari digitali. Il numero di persone di età superiore ai 65 anni che utilizzano già le app, i videotelefoni o la prenotazione di appuntamenti online è in aumento. Una persona su tre vorrebbe vedere più servizi di telemedicina.

> La teleconsultazione è un mezzo efficace per ridurre i rischi di contaminazione nelle sale d'attesa e limitano i tempi e i costi di trasporto.

I vantaggi della telemedicina

La teleconsultazione medica si svolge nello stesso modo di una consultazione tradizionale in un ambulatorio. Impone gli stessi requisiti e lo stesso rigore in termini di qualità delle cure e dei consigli e diventa un modo di cura a sé stante. Le persone che hanno bisogno di cure regolari per malattie croniche possono consultare il loro medico più facilmente. Casi che prima erano presi meno in considerazione, come i problemi di salute che sembrano gravi o il monitoraggio di patologie croniche, per esempio, sono sempre più aperti alla teleconsultazione. L'attuale pandemia ha evidenziato altri vantaggi. La teleconsultazione permette alle persone di vedere un medico da casa o in una situazione di isolamento obbligatorio. È visto come un modo efficace per ridurre il rischio di contaminazione nella sala d'attesa del medico.



Inoltre, riduce il tempo e i costi di trasporto.
Molte sono le persone che si rivolgono a un medico per un consiglio professionale, anche se il problema di salute sembra minore. Sono numerose anche le persone che vogliono ottenere una prescrizione per test di screening o semplicemente per rinnovare una prescrizione.

Gli inconvenienti della telemedicina

La principale difficoltà della teleconsultazione risiede nella mancanza di tecnologia. Molte persone anziane non hanno ancora uno smartphone, un tablet o un computer e devono affidarsi a terzi.
Un'altra insidia è che la teleconsultazione può essere vista come una soluzione disumanizzante: il rapporto tra pazienti e operatori sanitari cambia e risulta maggiormente limitato. La relazione che un paziente ha con il suo medico è una relazione di fiducia, spesso costruita in molti anni. L'assenza di cure faccia a faccia attraverso la telemedicina può scoraggiare alcuni pazienti. Tuttavia, può essere utilizzato per il monitoraggio medico, in particolare nel caso di patologie croniche.

La telemedicina è sicura?

Oggi, un gran numero di medici che praticano la telemedicina su piattaforme professionali hanno familiarità con i nuovi mezzi di comunicazione digitale e hanno diversi anni di esperienza clinica che garantiscono la qualità e la sicurezza della consultazione.

Cosa ne è della protezione dei dati ?

Ogni medico è tenuto al segreto professionale e sia nel caso in cui la consultazione abbia luogo in un ambulatorio che su Internet, l'operatore sanitario ha il dovere di mantenere la confidenzialità dei colloqui. Le connessioni criptate e i protocolli di sicurezza assicurano anch'essi la segretezza delle informazioni e degli scambi che avvengono nel corso della visita medica.

GRAZIE DI CUORE

Margareta ANNEN-RUF:
Un quarto di secolo al servizio delle persone anziane

Margareta Annen è stata membro del comitato del Consiglio svizzero degli anziani (CSA) per 12 anni e ha rappresentato il CSA nell'Associazione europea degli anziani "EURAG".
Allo stesso tempo, è sempre impegnata attivamente nell'ASA non solo, fino a tre anni fa, come membro del comitato, ma anche nella redazione della rivista "La voce degli anziani". Uno dei momenti salienti della sua "carriera da senior" è stata la sua partecipazione come delegata ufficiale svizzera alla seconda conferenza mondiale dell'ONU sulla vecchiaia nell'aprile 2002 a Madrid. Per ragioni di età, ha rinunciato alle sue varie funzioni.
Il CSA e l'ASA devono molto a Margareta Annen. Personalmente, le sono estremamente grato per il suo impegno volontario e zelante, in cui non si è mai messa in primo piano.
Le auguro molti anni di tranquilla pensione a Sigriswil / BE, dove ha vissuto per 20 anni. E continuerò a beneficiare della sua esperienza e conoscenza.

Karl Vögeli, Presidente dell'ASA

Josef Senn lascia il Consiglio svizzero degli anziani

Josef Senn, che ha completato il suo mandato statutario di 12 anni, lascerà il CSA alla fine di giugno 2021. Per la sua Associazione degli anziani dei Grigioni, assicurava un collegamento, in seno al CSA, in materia di politica sulla vecchiaia a livello nazionale. Dalla sua elezione, è stato un membro importante e un pilastro del gruppo di lavoro sulla salute. Josef Senn ha svolto il suo lavoro con grande impegno, dedicandogli molto tempo per tutto il suo mandato. Ha rappresentato il CSA in diversi progetti di prevenzione di Promozione Salute Svizzera e dell'Ufficio federale della sanità pubblica, UFSP. Con l'uscita di Josef Senn, il CSA e il gruppo di lavoro sulla salute perdono un membro molto impegnato, attivo e professionalmente competente nonché un collega devoto.
Si ringrazia di cuore Josef Senn.

Roland Grunder, Coprésident CSA et
Lukas Bäumle, Presidente del gruppo di lavoro Salute CSA

Informazione:
iniziativa contro la discriminazione degli anziani : la ripartenza

Karl Vögeli, Presidente dell'ASA

Nella primavera del 2020, la pandemia ha reso impossibile iniziare la raccolta delle firme.
Nel frattempo, il CSA, FARES e l'ASA hanno fondato l'"AGAD" (Comunità di lavoro contro la discriminazione degli anziani), un organismo finalizzato al rafforzamento della base delle organizzazioni che sostengono un'iniziativa popolare. AGAD ha deciso di iniziare la raccolta delle firme nella primavera del 2022.

Le ragioni sono molteplici: la discriminazione nei confronti degli anziani è aumentata in tempi di pandemia, la profusione di spese di assistenza è la regola; è impossibile per le persone oltre i 60 anni migliorare le loro condizioni di assicurazione sanitaria, è quasi impensabile cambiare casa a più di 75 anni o accendere un mutuo a oltre 70 anni. Ciò che è particolarmente grave è che la discriminazione per età inizia in modo insidioso e molte persone anziane, purtroppo, si sono già rassegnate ad essa.
È dunque giunto il momento di agire.

Superare i limiti che aleggiano intorno alla sessualità delle persone anziane: rompere il silenzio

Ruth Mettler, Direttrice dell'associazione UBA – Organismo indipendente di ricorso per le persone anziane

L'Ufficio indipendente per i reclami delle persone anziane (UBA) è un'organizzazione partner dei "16 giorni contro l'abuso delle donne". Quest'anno l'attenzione si è concentrata sulla violenza sessuale.

Anche gli anziani sono vittime di violenza sessuale. Il più delle volte, vittime sono le donne anziane, anche se più raramente rispetto alle giovani, ma molto più spesso rispetto agli uomini anziani. Una gran parte delle aggressioni non viene denunciata. La sessualità degli anziani e la violenza sessuale sono ancora argomenti tabù nella nostra società.

È molto difficile ottenere dati sulla portata della violenza sessuale tra gli anziani. Le statistiche della polizia riportano solo i casi che sono noti sul piano penale. Si deve supporre che solo la punta dell'iceberg è registrata e che permane una considerevole zona d'ombra. Le vittime di violenza tacciono per vergogna, senso di colpa e paura della stigmatizzazione. Spesso subiscono le pressioni dei loro aggressori. A differenza delle giovani donne, le donne anziane raramente si separano dai loro partner violenti. Le paure esistenziali e le conseguenze materiali e sociali della separazione impediscono loro di lasciare una relazione violenta.

La dipendenza dalle cure è un fattore di rischio per la violenza sessuale

Spesso la violenza è perpetrata dall'attuale o ex partner, spesso nella loro casa. La crescente dipendenza assistenziale e la demenza rappresentano un rischio maggiore in una relazione di coppia già segnata dalla violenza. La dipendenza dal trattamento può essere facilmente sfruttata da coloro che prestano assistenza.
Gli atti di violenza al momento della prestazione assistenziale assumono molte facce e spesso includono elementi di violenza sessuale, come l'oltraggio al pudore. Nelle case di cura e nelle strutture di assistenza residenziale, spesso all'origine delle violenze sessuali si trovano i residenti, i visitatori o il personale di assistenza. A sua volta, il personale assistenziale è spesso esposto ad aggressioni verbali e fisiche da parte dei residenti.

Il tabù della sessualità delle persone anziane

Nella nostra società, apparentemente molto liberale, le ragioni per questo tabù sono molteplici. "Se non si parla della sessualità degli anziani, non c'è nemmeno la violenza sessuale", riassume una direttrice di cure infermieristiche. "La sessualità negli anziani fa parte della vita, proprio come mangiare e bere e tra gli anziani e i giovani, cambia solo il modo in cui viene vissuta la sessualità". In sette interviste condotte per i "16 giorni contro la violenza sulle donne" * specialisti di istituzioni per le persone anziane, un privato e un sessuologo affrontano il tema della sessualità delle persone anziane e della violenza sessuale".
* (vieillessesansviolence.ch/16jours www.uba.ch/16jours)

Il fatto che la sessualità faccia parte della vita fino a tarda età deve ancora essere accettato, solo dopo il problema della violenza sessuale potrà essere identificato e combattuto con misure efficaci.

Solitudine e isolamento: dall'uno si passa all'altro?

Elisabeth Leo-Dupont, psicologa, delegata della FARES presso il CSA

L'uomo nasce solo e muore solo, ma durante la sua vita è un essere sociale, connesso al gruppo senza il quale non può sopravvivere ...

Per alcuni, la solitudine presenta un aspetto positivo; appartiene a coloro che sono autosufficienti, per i quali essere soli significa ricaricarsi, evolversi, andare in profondità dentro di sé, ritrovarsi nella natura. I pensieri e la creatività non aumentano forse quando si è in solitudine? Nella nostra società iperconnessa, molti di noi cercano di evitarla, per paura di questo incontro a tu per tu. Eppure, non è negativa in sé, può essere benefica e permetterci di prendere le distanze.
Penso a Marlyse, 94 anni , vedova da 25 anni, che ha imparato a riorganizzare la propria vita e se la cava piuttosto bene nella sua umile esistenza. Lei tiene molto alla propria indipendenza: «Posso fare quello che voglio, quando voglio e come voglio! »

La solitudine è più frequente oggi che in passato, a causa della dinamica di individualizzazione della società e della liberalizzazione sociale.
Ci sono coloro che sono isolati dalla cerchia familiare... la mobilità professionale e geografica contribuisce alla rottura delle famiglie.
Ci sono coloro che sono isolati dalla cerchia degli amici... non è facile fare nuove amicizie in età avanzata per sostenere l'assenza di quelli che se ne sono andati prima di te.
Ci sono anche coloro che sono isolati dalla cerchia dei vicini... che conoscono appena i loro vicini
Infine, ci sono le persone isolate dalle reti comunitarie... che non hanno contatti con le organizzazioni di assistenza domiciliare, i servizi sociali, la parrocchia o i club di servizio (Rotary, Soroptimist, ecc.). Coloro che in qualche modo escono dal radar e che nessuno vede, perché loro non chiedono nulla.

Ricordo questo ottantenne circondato, non dai suoi figli che vivono in Francia e che non lo capiscono più, ma da bottiglie di vino più spesso vuote che piene, trascurato nella sua salute fisica e psicologica. Questa indigenza sociale è un appello. Cosa si può fare per identificare queste persone vulnerabili? Il governo danese, per esempio, chiede ai comuni di organizzare visite preventive alle persone di oltre 75 anni per valutarne i rischi e i bisogni, riducendo così il tasso di ricovero negli ospedali.
Mentre la solitudine si esprime in modo diverso a seconda dell'età, del sesso, del contesto socio-economico, familiare e coniugale, anche le sue cause sono molteplici:

- individuale, come lo stato di salute, l'autonomia e la precarietà, ma anche
- collettivo, come l'invecchiamento, l'esclusione digitale e, naturalmente, la pandemia che stiamo vivendo attualmente

Questa pandemia, che ha chiaramente isolato una gran parte degli anziani che hanno dovuto accettare le decisioni delle autorità e delle istituzioni sostenute dai figli degli anziani che hanno anche voluto proteggere i loro anziani genitori.

Secondo gli esperti, la dimensione fisica è stata sopravvalutata a scapito di quella psicologica. Eppure, entrambi sono essenziali per il nostro equilibrio.
L'isolamento ha conseguenze negative come

- ritiro, con il rischio di non voler più uscire di casa e quindi di diventare progressivamente dipendente e depresso;
- una sensazione di inutilità e di perdita di capacità
- disturbi alimentari, causati dall'assenza del piacere di condividere pasti conviviali con amici e familiari;
- disturbi del sonno, anche se il bisogno di dormire diminuisce con l'età.

Queste osservazioni non sono ovviamente sufficienti. Anche se la personalità di ogni persona è chiamata a far fronte alla solitudine, la società ha anche modi per migliorare il benessere degli anziani, anche dei solitari, un argomento che affronteremo in un prossimo articolo.

50 anni di ASA

Retrospettiva

Ueli Brügger, Direttore

L'8 maggio 1971, persone di spicco del mondo politico ed economico fondarono l'Associazione svizzera dei pensionati AVS. Erano dell'opinione che i singoli pensionati dell'AVS fossero troppo deboli per rappresentare i loro interessi presso le autorità e l'opinione pubblica.

Sotto la guida del primo presidente centrale, il consigliere di stato sangallese Mathias Eggenberger, furono istituite sezioni cantonali la cui mission era quella di fornire consulenza gratuita ai loro membri su questioni relative a prestazioni complementari, eredità, locazione e imposte. Fu anche grazie al consigliere di Stato Eggenberger che nel 1972 fu pagata una tredicesima pensione mensile e che fu lanciata l'ottava revisione dell'AVS.

Il 24 agosto 1985, l'Associazione dei pensionati AVS ha dato vita alla Federazione svizzera dei pensionati (FSP), che si è fatta conoscere in tutta la Svizzera organizzando la prima Conferenza svizzera degli anziani a Weesen. Alla presenza del consigliere federale Kaspar Villiger e di alti esponenti politici federali e cantonali, gli oltre 3'000 anziani presenti hanno adottato una risoluzione che ha portato, nel 2001, insieme alla FARES (Federazione delle associazioni dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera), alla creazione del Consiglio svizzero degli anziani (CSA) alla presenza della consigliera federale Ruth Dreifuss. Nel 2006, la FSRA è diventata l'Associazione svizzera per le questioni degli anziani, ASA. I suoi temi sono le importanti questioni politiche, economiche e sociali legate alla vecchiaia. È ancora una delle associazioni fondatrici del CSA.

Prospettive

Karl Vögeli, Presidente

Il compleanno a cifra tonda è solo una tappa. La vita continua, con tutti i problemi e le preoccupazioni che la accompagnano e che continuano a tormentarci. Nessuno sa cosa porteranno agli anziani i prossimi 50 anni, ma probabilmente non sarà più facile difendere i loro interessi di pensionati nei confronti dello stato e della società.

Gli ultimi due anni hanno dimostrato che non abbiamo una lobby forte. Dobbiamo lavorare per fare in modo che gli anziani non vengano di nuovo messi in disparte. Dobbiamo sempre ricordare che l'80% degli anziani sono in grado di cavarsela e gestirsi senza aiuto.

Dobbiamo continuare a lottare contro i trattamenti ingiusti. Abbiamo bisogno di principi costituzionali precisi contro la discriminazione. Certamente, ci è voluto molto tempo per le donne, ma ci stanno riuscendo. Anche le persone con disabilità hanno diritti definiti. Solo gli anziani non hanno ancora diritti costituzionali chiari. La crisi del COVID-19 ha dimostrato in modo molto concreto che il nostro sistema sanitario è in ritardo. L'ASA chiede da anni una legge federale sulla sanità. I cantoni, che vogliono essere gli unici responsabili, si oppongono con risultati disastrosi nella lotta contro la pandemia. In Svizzera, chi vuole cambiare qualcosa deve essere tenace e fare molti tentativi.
Ci riusciremo nei prossimi 50 anni ?

Il Congresso è aperto al pubblico, la partecipazione è di CHF 60 a persona, compreso il caffè di benvenuto, l'aperitivo e il pranzo

Iscrizione al Congresso del Giubileo

www.seniorenfragen.ch

SVS ASA 50 JAHRE 1971-2021

Schweizerischer Verband für Seniorenfragen
Association Suisses des Aînés (ASA)
Associazione Svizzera degli Anziani (ASA)

Venerdi 6 maggio 2022

Programma

09:00 Benvenuto e registrazione dei partecipanti

10:00 **Apertura musicale** con il Orchestra di Anziani di Muri-Gümligen

10:15 **Introduzione e benvenuto** par le Président de l' ASA Karl Vögeli

10:20 **Messaggio di saluto della città di Berna,** il sindaco Alec von Graffenried

10:35 **Retrospettiva e prospettive** del Presidente

10:50 **Messaggio di un ospite speciale**

11:00 **Pausa**

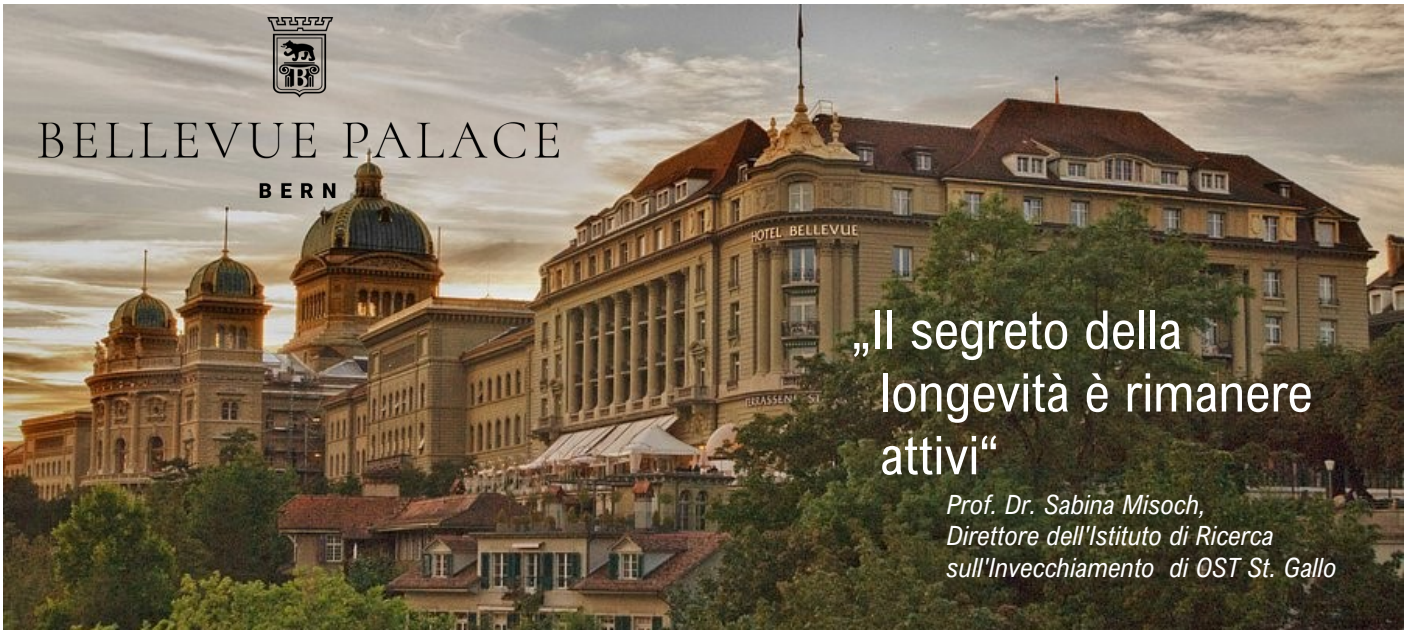
11:25 **il contratto intergenerazionale è in pericolo ?**
Presentazione del Dr. theol. Ruth Baumann-Hölzle, Direttore della Fondazione Dialog Ethik

11:50 **Tavola rotonda: il contratto intergenerazionale**
con i consiglieri nazionali Mattea Meyer, SP / Ruth Humbel, il Centro/
il consigliere di stato Alex Kuprecht, SVP e Leroy Bächtold, Giovane RDP ZH

Moderazione: Sonja Hasler,

12:40 **Conclusioni** Fabienne Bachmann, vicepresidente dell' ASA
Seguito dal pranzo nel Salon du Palais

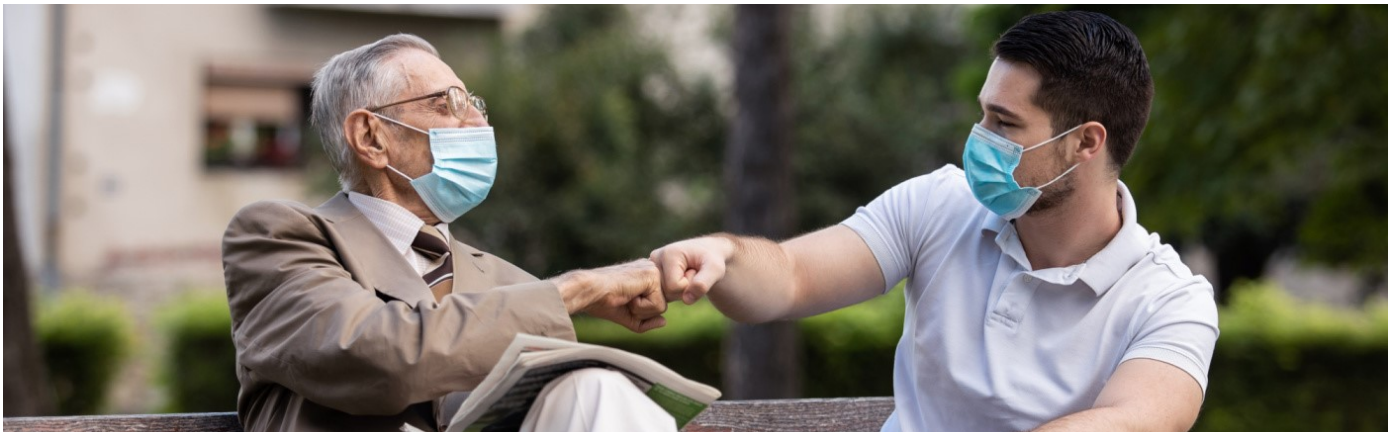
Tutte le modifiche ed eventuali cancellazioni e/o restrizioni sanitarie rimangono riservate.



Tema centrale:

Dialogo intergenerazionale

Il dialogo intergenerazionale non ha aspettato la pandemia COVID-19 per esaurirsi. Ma dallo scoppio di questa malattia, è più a rischio che mai. Questo sviluppo negativo è iniziato con la scomparsa della "casa a tre generazioni", dove ogni uomo, ogni donna e ogni bambino era naturalmente al corrente di ciò che riguardava gli altri.
Purtroppo, è un tempo ormai passato che rimane solo timidamente in alcune regioni di montagna o zone rurali. Nei centri urbani, un appartamento di quattro stanze è di solito il massimo che ci si può ancora permettere. Tutte le generazioni vivono quindi separatamente e si incontrano solo occasionalmente e in occasione delle feste. Questo fa sì che tutte le generazioni perdano la considerazione l'una dell'altra e si conoscano sempre meno. Questo è stato dimostrato anche dalle autorità nel contesto della pandemia, quando hanno semplicemente isolato gli anziani affermando di volerli proteggere. Nella pratica, si è trattato di un'emarginazione che ha fatto un danno morale devastante. Non abbiamo imparato nulla da questo disastro: ora stiamo discutendo la vaccinazione obbligatoria per le persone oltre i 65 anni. Pare che le persone anziane turbino la routine quotidiana. Nessuno menziona i milioni di franchi risparmiati grazie al fatto che i nonni si prendono cura dei loro nipoti. Varrebbe la pena incoraggiare il dialogo tra le generazioni.



Contratto intergenerazionale in pericolo?

DIALOG ETHIK
Connaissance et expertise en santé publique

Dott. teol. Ruth Baumann-Hölzle, Direttrice Fondazione Dialog Ethik

Ruth Baumann-Hölzle, dottoressa in teologia, è cofondatrice e direttrice dell'Istituto interdisciplinare di etica della sanità della Fondazione Dialog Ethik. È un'esperta di etica nelle organizzazioni e nella società. Fornisce consulenza a numerose organizzazioni su decisioni complesse.
È docente in Svizzera e all'estero. È autrice di numerose pubblicazioni.

Il suo lavoro si concentra sul processo decisionale etico interdisciplinare, interprofessionale e interorganizzativo nei settori della sanità e del sociale nonché sulle interfacce sociali, in particolare sullo sviluppo di procedure decisionali etiche e sulla moderazione di processi decisionali complessi.

Ha partecipato a progetti di ricerca del Fondo nazionale e di Innosuisse nel campo della "medicina, delle cure e dell'etica basati sulla pratica", cosa che fa ancora oggi.

"Tutti vogliono invecchiare, ma nessuno vuole essere vecchio! Per molte persone, questo proverbio di Gustav Knuth riassume senza dubbio il loro atteggiamento verso la vecchiaia. La presentazione affronterà la questione di cosa significa invecchiare bene in un'epoca in cui la vita è diventata, per la maggior parte delle persone, un'ultima occasione. Nella prospettiva di una società umana, verranno messi in evidenza gli aspetti etici individuali e sociali dell'invecchiamento e della vecchiaia.

Tavola rotonda:
Il contratto intergenerazionale è ancora d'attualità?

Ruth Humbel
Consigliere nazionale, Il Centro

Alex Kuprecht
Consigliere di Stato, SVP

Leroy Bächtold
Giovane PLR, ZH

Mattea Meyer
Consigliere nazionale, PS

Presentazione
Sonja Hasler,
Redatrice RSRF

I pensionati hanno diritto a una pensione sicura senza lasciare ai nostri figli una montagna di debiti per finanziare le loro pensioni. L'AVS e la LPP devono essere garantite in modo sostenibile. Questo è l'unico modo per far funzionare il contratto intergenerazionale.
Ruth Humbel

Le sfide attuali richiedono un buon dialogo intergenerazionale. Che si tratti di misure per il COVID o di previdenza di vecchiaia, è necessario incoraggiare il dialogo e la comprensione.
Leroy Bächtold

SVS ASA
50 JAHRE 1971-2021
Schweizerischer Verband für Seniorenfragen
Association Suisses des Aînés (ASA)
Associazione Svizzera degli Anziani (ASA)

"Il contratto generazionale si basa sulla solidarietà reciproca tra giovani e anziani. Nell'AVS, questa solidarietà si esercita soprattutto tra chi lavora e chi riceve una pensione. Questa relazione è importante perché le pensioni sono finanziate secondo il sistema a ripartizione. A fronte di un numero decrescente di assicurati attivi, il numero di beneficiari di pensioni aumenta esponenzialmente. Questo cambiamento demografico è un fatto. Il dialogo tra le generazioni è quindi di fondamentale importanza e deve essere la base della comprensione reciproca. La solidarietà è quindi una strada a doppio senso e non a senso unico".
Alex Kuprecht

La previdenza di vecchiaia, la crisi climatica o i costi della sanità: vedo regolarmente che le generazioni vengono messe l'una contro l'altra su questi temi importanti, a svantaggio di tutti noi. Mi impegno per una società in cui ogni persona, giovane o vecchia, abbia il diritto a una vita dignitosa. Perché questo sia possibile, deve esserci un dialogo tra le generazioni.
Mattea Meyer

L'Orchestra degli Anziani di Muri-Gümligen

Sotto la Direzione di Jürg Zahn

La nostra orchestra è composta da circa 25 membri della regione di Berna che desiderano portare avanti il loro hobby, la musica, dopo la pensione, suonando con persone che condividono il loro stesso ideale. Offriamo concerti a istituzioni interessate come a case di riposo, parrocchie e varie organizzazioni. Le prove hanno luogo ogni due settimane.
Il nostro repertorio si adatta ai desideri e alle possibilità dei nostri membri e spazia dal barocco al moderno, dal classico al romantico. Prevediamo di dare una media di due concerti all'anno.
In occasione dell'evento per l'anniversario dell'ASA, eseguiremo movimenti tratti dalla musica di "Sogno di una notte di mezza estate" di Henry Purcell e variazioni su "Happy Birthday" di Claus Dieter Ludwig e Peter Heidrich.

Reimmaginare la medicina

Cambiamo il modo di fare medicina

In Novartis, sfruttiamo la forza innovativa della scienza per rispondere ad alcune delle maggiori sfide sanitarie della società. I nostri ricercatori sono impegnati a spostare sempre più in là i confini della scienza, ad ampliare la nostra conoscenza delle malattie e a sviluppare nuovi farmaci in grado di soddisfare importanti esigenze sanitarie ancora disattese. Ci appassiona scoprire nuovi modi per migliorare e prolungare la vita delle persone.

NOVARTIS | Reimagining Medicine